

IL PARTIGIANO, MATEMATICO MARIO FIORENTINI

*Fabrizio De Sanctis*¹

Trovo molto bella l'idea della rivista *Euclide*, quale pubblicazione di matematica per i giovani, di dedicare il prossimo numero al centesimo compleanno, il giorno 7 novembre 2018, del prof. Mario Fiorentini, Professore ordinario di Geometria superiore all'Università di Ferrara dal 1° novembre 1971, che prese la maturità scientifica da autodidatta dopo la fine della seconda guerra mondiale e quindi si iscrisse a matematica e si laureò dando prova di una grande determinazione, alle cui ricerche sono stati successivamente dedicati convegni e pubblicazioni e le cui scoperte scientifiche nel campo della matematica e della geometria danno notoriamente lustro anche alla Resistenza, quale movimento politico e culturale internazionale, di cui il comandante Mario Fiorentini è esponente di primo piano.

Il mio ricordo è recente ed è proprio legato al primo incontro con lui, quando andai a trovarlo, in una forma di pellegrinaggio, per conoscere il leggendario comandante dai quattro nomi, l'evaso da quattro carceri nazifasciste, il combattente di Porta San Paolo e di Via Rasella, il pluridecorato al valor militare dagli italiani come dai britannici e dagli statunitensi e la prima cosa che mi ha chiesto fu invece se volessi parlare di matematica, rivelandomi immediatamente il suo spirito sornione, curioso ed acutissimo. Ovviamente non parlammo né di matematica, di cui ignoro ahimè vasti campi, né più di tanto dei suoi ricordi della Resistenza, quanto invece della situazione politica attuale che lui, per 70 anni fedele al Partito Comunista, segue ancora attentamente e prendendo parte secondo le sue forze. Quest'anno ad esempio con un apprezzatissimo ed



emozionante comizio dal palco di Porta San Paolo lo scorso 25 aprile 2018, in occasione delle celebrazioni della festa della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo.

¹ Presidente Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Roma

Nell'offrire ai suoi lettori un profilo del prof. Fiorentini mi permetto un ricordo, pur non personale, della sua Lucia. Lucia Ottobrini, la compagna della sua vita, alsaziana che amava i tedeschi e combatteva i nazisti, anch'essa partigiana pluridecorata, che incontrò all'inizio del 1943 e che fu una fiammata che non si è mai spenta né attenuata. Fu subito il suo ragazzo e il suo compagno di tutta una vita; insieme hanno superato vicende difficili. Mario ne offre sempre il ricordo e con lei il ricordo dell'inestimabile e decisivo contributo dato dalle donne alla Resistenza, fatto dei più significativi, a testimonianza della larga ed unitaria partecipazione popolare alla Guerra di Liberazione, senza la quale niente sarebbe stato possibile.

La personalità e la storia di Mario Fiorentini non sono facilmente sintetizzabili in poche righe, non possiamo che accennare ad esempio alla sua attività artistica e culturale, alla compagnia di teatro messa su da giovanissimo con attori che sarebbero diventati tra i più famosi del dopoguerra, da Vittorio Gassman a Vittorio Caprioli ad Ave Ninchi e a tanti altri.

Nel dopoguerra poi, insieme ad altri combattenti, passò anni di impegno a dare un nome e il giusto riconoscimento a tantissimi partigiani del Lazio, contribuendo per questa via in modo determinante anche alla ricostruzione della storia della Resistenza nel Lazio.

Forse la sintesi di una personalità che ama l'arte, la scienza e la libertà come quella del comandante del Gruppo di Azione Patriottica "Antonio Gramsci", al tempo Giovanni e poi Gandi, Dino, Fringuello e al secolo il prof. Mario Fiorentini, è proprio nel rapporto inscindibile dei frutti dell'ingegno umano con la libertà. L'amore per l'arte e per la scienza sono già amore per la libertà. Varrà anche ricordare che molti matematici italiani parteciparono alla Resistenza, da Lucio Lombardo Radice a Ludovico Geymonat a molti altri.

Mario ci ha insegnato inoltre, assieme ai suoi compagni di lotta, che la libertà non si concede e non si riceve in regalo, ma essa è una conquista dei popoli, che per essa vale la pena combattere così come impegnarsi giorno per giorno, che i partigiani hanno combattuto per la libertà, quindi per l'arte e per la scienza. Quindi viva la matematica egregio direttore e cari studenti, e soprattutto Viva Mario!